



**FAUNA E AMBIENTE**  
La migrazione degli orsi  
verso la Carnia e il Carso

■ COLONI A PAGINA 22



Un esemplare di orso si concede un riposino, la nuova meta dei "trentini" è diventata la Carnia (Foto archivio Corbis)

di Elisa Coloni

► TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia buen retiro e nuovo territorio di conquista per gli orsi trentini. Sono loro, infatti, le new entry del pianeta-orso regionale, tra l'altro particolarmente "esuberanti" e curiosi. Novità assoluta, dopo anni in cui le ricerche avevano testimoniato la sola presenza di plantigradi sloveni, a spasso per i boschi nostrani per alcuni periodi dell'anno.

Ebbene, ora la musica è cambiata. Oltre agli aficionados d'oltreconfine, le nostre montagne sembrano piacere anche ai trentini, tutti maschi, che hanno cominciato ad apprezzare il Fvg da un paio d'anni. Forse già dal 2009, secondo il ricercatore dell'Università di Udine che da anni segue il ritorno dell'orso in Fvg, Stefano Filacorda. «Si tratta di una grossa novità, così come di rilievo è anche il fatto che la popolazione di orsi presente nella nostra regione è composta principalmente da animali giovani, di nuovo ingresso. Dopo un paio di anni caratterizzati da un crollo drammatico, gli esemplari in Fvg sono aumentati. Nel 2008 e 2009, infatti, avevamo campionato solo due orsi. Mentre lo scorso anno siamo saliti a sette, tutti maschi, tre dei quali provenienti dal Trentino e quattro dalla Slovenia. Di questi ultimi uno è un vecchio orso già campionato nel 2004, mentre gli altri tre sono di nuovo arrivo».

Insomma, che l'orso vada a zonzo dalle nostre parti, non è solo leggenda. Lo fa in Carnia, ad esempio, ma anche in Carso, seppure molto di rado, come successo pochi giorni fa a Groz-

## Gli orsi trentini "a zonzo" dal Carso alla Carnia

Sono i nuovi "immigrati" e contendono il monopolio agli sloveni

La popolazione in aumento è composta principalmente da animali giovani



Una famiglia di orsi: due cuccioli cercano protezione accanto alla mamma

zana, dove un peloso quattro zampe ha "bussato" alla porta dell'azienda agricola di apicoltura gestita da Virginio e Vilma Abrami. I due coniugi e la loro proprietà sono stati oggetto di attenzioni serali da parte di un plantigrado goloso che, probabilmente attratto dai profumi provenienti dalla cucina, ha insistito per tentare di guadagnarsi un posto a tavola sbattendosi un muso e zampe sulla canna fumaria. Il mammifero, tenace, ha insistito fino all'una circa, prima di dileguarsi verso il monte Cocusso, dove è stato avvistato più tardi dalla Forestale.

Dunque gli orsi da noi sono pochi ma sanno farsi notare. È stato il progetto "Arctos" che ha

permesso di mettere nero su bianco i risultati di svariati monitoraggi svolti tra il 2008 e il 2011. Diversi i soggetti in campo: l'Università di Udine, la Regione, l'Ispra. Attualmente è in corso il progetto "Life arctos 2011-2014" (i dettagli nell'articolo in basso). Nessuno dei progetti non prevedeva né prevede operazioni di ripopolamento, per tentare di creare una popolazione di plantigradi friul-giuliani. E sembra proprio che il matrimonio non sia nei piani degli orsi che bazzicano dalle nostre parti. Il motivo è semplice: mancano le femmine. Spie-

ga Stefano Filacorda: «In Slovenia gli orsi sono tra 450 e 500, in Trentino 35. Se queste due popolazioni si unissero si creerebbe una metapopolazione. Ma nessun orso sloveno si è mai riprodotto con le femmine presenti in Trentino, e non ci sono dati di orsi trentini che si sono riprodotti in Slovenia, con le femmine che vivono soprattutto a Sud dell'autostrada Trieste-Lubiana (al Nord sono poche, qualcuna nella zona del Nanos e di Tarnova, e forse una sul Triglav). La regola base è che le femmine rimangono sempre "a casa", nel luogo di nascita. A spostarsi sono solo i maschi, che però fanno sempre retro-marcia e tornano, anche loro, nella terra d'origine dopo un po'».

In poche parole, anche se gli orsi sloveni e quelli trentini arrivano in Fvg, le due popolazioni non riescono a incrociarsi e nessuno "fa famiglia" da noi perché mancano le orse. Quindi i maschi, dopo aver curiosato dalle nostre parti, capiscono che è meglio fare i bagagli e tornarsene da dove sono venuti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA